



Relazione annuale del Consiglio di Amministrazione sul sistema di Corporate Governance della Società e sull'adesione al Codice di Autodisciplina delle società quotate (ex art. IA 2.14 delle Istruzioni al Regolamento del Nuovo Mercato Organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.).

INDICE

Premessa

- 1) Ruolo e funzioni del Consiglio di Amministrazione
- 2) Composizione del Consiglio di Amministrazione
- 3) Amministratori indipendenti
- 4) Presidente del Consiglio di Amministrazione
- 5) Trattamento delle informazioni riservate
- 6) Operazioni con parti correlate
- 7) Nomina degli amministratori e Comitato per le proposte di nomina
- 8) Comitato per la Remunerazione
- 9) Controllo interno
- 10) Rapporti con gli Investitori istituzionali e con i soci
- 11) Assemblee
- 12) Sindaci

Premessa

Il Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal comitato per la Corporate Governance delle società quotate, indica un modello di organizzazione societaria adeguato a gestire con corrette modalità i rischi di impresa e i potenziali conflitti di interessi che possono verificarsi tra amministratori e azionisti e fra maggioranze e minoranze.

Esso rappresenta perciò un modello allineato ai principi della best practice internazionale; la sua adozione è volontaria e non obbligatoria.

La Borsa Italiana S.p.A., nelle Istruzioni al Regolamento del nuovo Mercato, Sez. IA.2.14, ha stabilito che le società quotate debbano annualmente effettuare una comunicazione specifica riguardo le proprie scelte organizzative alla luce delle raccomandazioni formulate dal Comitato per la Corporate Governance, da mettere a disposizione dei soci insieme alla documentazione prevista per l'assemblea di bilancio; in tale comunicazione, che deve essere contestualmente trasmessa alla Borsa Italiana, che a sua volta la mette a disposizione del mercato, i Consigli di Amministrazione delle Società quotate che non hanno applicato le raccomandazioni del Codice o le abbiano applicate solo in parte, danno inoltre informazione delle motivazioni che li hanno indotti a tale decisione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. comunica, a nome del Consiglio, che la società ha accolto, nei termini che seguono, le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina, organizzando in tal senso il proprio sistema di governo societario.

Di seguito, al fine di garantire una corretta informativa societaria, vengono evidenziate le modalità di adesione alle suddette raccomandazioni.

Composizione azionariato :

Alla data odierna, anche alla luce delle comunicazioni di cui agli artt. 120 e 122 del D.lgs. 58/98 e con particolare riguardo alle partecipazioni rilevanti, il capitale sociale di Dada S.p.A. risulta così composto:

RCS Media Group S.p.A. 42,09%

Paolo Barberis 6,17%

Simona Cima 2,43%

Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. 3,94%

Alessandro Sordi 3%

Angelo Falchetti 2,69%

Jacopo Marelli 2,37%

Kairos Partners SGR SPA 2% ca.

Lemanik Sicav 2% ca.

Mercato 33,31%

Si ricorda, per la rilevanza del medesimo, che sussiste attualmente un patto parasociale tra Rcs MediaGroup S.p.A. ed i Signori Paolo Barberis, Angelo Falchetti, Jacopo Marelli, Alessandro Sordi e Marco Argenti originariamente siglato in data 11 novembre 2005, per il contenuto del quale si rinvia alle effettuate ai sensi di legge.

1. Ruolo e funzioni del Consiglio di Amministrazione

L'art. 1 del codice di Autodisciplina dispone:

Le società quotate sono guidate da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce con regolare cadenza e che si organizza ed opera in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni.

Il Consiglio di Amministrazione

- a) *esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della società e la struttura societaria del gruppo di cui essa è a capo;*
- b) *attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori delegati e al comitato esecutivo definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite;*
- c) *determina, esamina le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché qualora non vi abbia provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del consiglio e del comitato esecutivo;*
- d) *vigila sul generale andamento della gestione, con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dal comitato esecutivo (ove costituito) dagli amministratori delegati e dal comitato per il controllo interno nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;*

- e) *esamina ed approva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, finanziario e patrimoniale, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.*
- f) *verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo predisposto dagli amministratori delegati;*
- g) *referisce agli azionisti in sede di Assemblea.*

Gli amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa e in autonomia perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti. Gli amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Gli amministratori sono tenuti a conoscere i compiti e le responsabilità inerenti alla loro carica. Gli amministratori delegati si adoperano affinché il consiglio venga informato sulle principali novità legislative e regolamentari che riguardano le società e gli organi sociali.

L'art. 20 lettera E dello Statuto sociale di Dada S.p.A., in sostanziale conformità a quanto previsto dall'art. 1.2 del Codice di Autodisciplina, riconosce al Consiglio di Amministrazione un ruolo centrale all'interno della Società stabilendo che *“ Il Consiglio di Amministrazione può delegare le proprie attribuzioni ad un Comitato esecutivo e/o ad uno o più Amministratori determinandone i limiti della delega..... Non possono essere delegate le attribuzioni indicate nell'art.2381 C.C. e quelle non delegabili ai sensi delle altre leggi vigenti. Il Comitato Esecutivo e gli Amministratori Delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione non oltre la prima successiva riunione di quest'ultimo sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale per la Società da essi compiute.*

In particolare riferiscono sulle operazioni in potenziale conflitto di interessi o su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Le medesime informazioni dovranno essere fornite al Collegio Sindacale.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:

- *la determinazione degli indirizzi generali di gestione;*
- *la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, nonchè qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli membri del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;*
- *l'istituzione di comitati e commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche*

*allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle Società quotate;
- l'approvazione di operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate.*

L'organo amministrativo potrà, inoltre, nominare direttori generali determinandone mansioni e poteri e potrà anche nominare procuratori per singoli atti o categorie di atti”.

I criteri per la determinazione delle operazioni particolarmente rilevanti, che non sono oggetto di delega, sono indirettamente fissati attraverso la struttura delle deleghe individuata dal Consiglio stesso da ultimo nella sua riunione del 29 agosto 2003, come da ultimo modificata in occasione della riunione consiliare del 29 luglio 2005, e ciò sia dal punto di vista quantitativo che dal punto di vista qualitativo; in particolare, dal punto di vista quantitativo, sono considerate rilevanti tutte le operazioni il cui valore superi la somma di 1.000.000,00 €, con l'unica eccezione delle gare per l'affidamento di lavori pubblici per le quali il limite è elevato a 3.000.000,00 €, mentre dal punto di vista qualitativo sono considerate rilevanti, a prescindere dal loro valore, l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari della società e la struttura societaria del gruppo di cui essa è a capo, le operazioni di scissione, fusione e di acquisizione, cessione, conferimento di partecipazioni, quote, aziende, rami di azienda, la costituzione di joint venture, l'acquisto di beni immobili e cespiti aziendali, la concessione e l'assunzione di finanziamenti di importo rilevante, che non possono essere oggetto di alcuna delega.

Nel corso del 2005 si sono tenute 10 riunioni del Consiglio di Amministrazione; alla data di redazione del presente documento nell'esercizio 2006 si sono tenute due riunioni del C.d.A., mentre per l'anno in corso sono previste 8 riunioni complessive del Consiglio; lo statuto sociale prevede che il Consiglio si riunisca almeno con cadenza trimestrale; la percentuale di partecipazione di ciascun consigliere alle riunioni è indicata nella tabella 1 allegata alla presente relazione.

In occasione delle riunioni consiliari sono fornite agli amministratori con ragionevole anticipo, salvo i casi di urgenza, le informazioni necessarie a consentire al Consiglio di esprimersi con consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame.

2. Composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. è composto da 13 membri: essi sono stati eletti durante l'assemblea della società che si è tenuta l'11 aprile 2003, ad eccezione dei Consiglieri Barbara Poggiali, nominata per cooptazione dal Consiglio del 13 dicembre 2004 in sostituzione del Consigliere dimissionario Flavio Biondi,

successivamente confermata in occasione dell'Assemblea del 28 aprile 2005; Marco Argenti nominato per cooptazione dal Consiglio del 29 luglio 2005 in sostituzione del Consigliere dimissionario Alessandro Sordi, così come Alberto Ronzoni, Giorgio Valerio, Pietro Varvello Vittorio Colao e Aldo Bisio nominati per cooptazione dal Consiglio del 18 novembre 2005 in sostituzione dei Consiglieri dimissionari Roberto Sottani, Fabio Palombo, Fabio Massimo Ventura, Vittorio Pessina e Giorgio Riva, e tutti successivamente confermati unitamente a Marco Argenti in occasione dell'Assemblea del 30 dicembre 2005.

Tutti i consiglieri attualmente carica scadranno con l'approvazione del bilancio al 31/12/2005

Componenti Consiglio di Amministrazione		
Nome e Cognome	Luogo di nascita	Data di nascita
Paolo Barberis	La Spezia	08/12/1967
Marco Argenti	La Spezia	16/03/1967
Angelo Falchetti	Senigallia (AN)	14/09/1967
Salvatore Amato	Firenze	23/05/1956
Giovanni Benedetto	Milano	21/04/1957
Alberto Ronzoni	Seregno	12/06/1952
Massimiliano Pellegrini	Montecatini Terme	23/10/1967
Giorgio Valerio	Milano	13/07/1966
Barbara Poggiali	Milano	04/03/1963
Lorenzo Lepri Pollitzer de Pollenghi	Roma	11/12/1971
Pietro Varvello	Vigevano	18/07/1965
Vittorio Colao	Brescia	03/10/1961
Aldo Bisio	Kano (Nigeria)	08/06/1960

Composizione C.d.A. al 16/03/2006

Gli amministratori, in relazione alla carica, agiscono con l'obiettivo di creare valore per gli azionisti e deliberano in autonomia previa una conoscenza esauriente dei fatti, ottenuta anche attraverso le note informative a loro distribuite prima di ciascun Consiglio.

Il Consiglio di Amministrazione si compone di amministratori esecutivi e non esecutivi. Amministratori esecutivi sono gli Amministratori Delegati e coloro che ricoprono cariche direttive all'interno della Società: Angelo Falchetti (Amministratore Delegato con deleghe in tutte le aree di gestione), Massimiliano Pellegrini (dirigente della Società) e Marco Argenti (dirigente della società)

I poteri attribuiti agli amministratori delegati sono individuati nella delibera del Cda del 29/08/2003, così come da ultimo modificata dal Cda del 29/07/2005

All'Amministratore Delegato Angelo Falchetti sono state attribuite deleghe in tutte le aree di gestione della Società.

Nell'esercizio dei poteri delegati l'Amministratore delegato Angelo Falchetti potrà rappresentare la Società a firma singola fino al limite massimo di € 1.000.000,00 (unmilione dieuro) per ogni singolo esercizio del potere.

Con riguardo alle gare per l'affidamento di lavori pubblici l'Amministratore delegato Angelo Falchetti potrà invece rappresentare la Società a firma singola con il limite massimo di € 3.000.000,00 (tre milioni dieuro) per ogni singolo esercizio del potere.

I Consiglieri Massimiliano Pellegrini e Marco Argenti rivestono invece un ruolo dirigenziale in Dada S.p.A. oltre ad esercitare una procura della Società il primo nell'area dei rapporti con le società partecipate, marketing, commerciale e produzione, il secondo nell'area commerciale e marketing

In conformità a quanto richiesto dalla disposizione introdotta nell'art. 1.3, si indicano qui di seguito i membri del Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. che ricoprono cariche in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni :

- Giovanni Benedetto : Consigliere di Accenture - Italia S.p.A.
- Salvatore Amato : Amministratore delegato di Mps.Net S.p.A. (Gruppo MPS);
- Vittorio Colao, Amministratore delegato e Direttore Generale RCS Mediagroup S.p.A., Consigliere RAS S.p.A., Consigliere Unidad Editorial SA;
- Barbara Poggiali, Direttore Strategia e Sviluppo RCS Mediagroup S.p.A., Consigliere RCS Broadcast S.p.A., Unidad Editorial SA;
- Aldo Bisio, Direttore Generale e Consigliere RCS Quotidiani S.p.A., Consigliere ANSA;
- Giorgio Valerio, Responsabile RCS Digital RCS Mediagroup S.p.A. e Amministratore delegato Unedisa SA;
- Alberto Ronzoni, Asset & Risk Manager RCS Mediagroup S.p.A., Consigliere RCS Investimenti S.p.A.
- Pietro Varvello, Amministratore Delegato RCS Broadcast S.p.A.

Gli amministratori delegati rendono conto durante le riunioni del Consiglio di amministrazione sulle attività maggiormente rilevanti svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite e sulle operazioni maggiormente rilevanti svolte dalla Società e dalle controllate .

Gli organi amministrativi delegati forniscono inoltre al C.d.A. ed ai Sindaci adeguata informativa sulle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate, eventualmente effettuate nell'esercizio dei poteri delegati o comunque allo studio.

3. Amministratori Indipendenti

L'art. 3 del Codice di Autodisciplina raccomanda che all'interno del consiglio di amministrazione sia eletto un numero adeguato di amministratori indipendenti; si considerano indipendenti gli amministratori che:

a) non intrattengono, direttamente, indirettamente o per conto di terzi, né hanno di recente intrattenuto, relazioni economiche di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio con la società, con le sue controllate, con gli amministratori esecutivi, con l'azionista o gruppo di azionisti che controllano la società, di rilevanza tale da condizionarne l'autonomia di giudizio;

b) non sono titolari, direttamente, o indirettamente, o per conto di terzi, di partecipazioni azionarie di entità tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della società stessa.

c) non sono stretti familiari di amministratori esecutivi della società o di soggetti che si trovino nelle situazioni indicate alle precedenti lettere a) e b).

L'indipendenza degli amministratori è periodicamente valutata dal consiglio di amministrazione tenendo conto delle informazioni fornite dai singoli interessati. L'esito della valutazione del consiglio è comunicato al mercato.

La società annovera attualmente all'interno del consiglio di amministrazione 2 amministratori indipendenti: Giovanni Benedetto e Salvatore Amato.

La valutazione sull'indipendenza dei due amministratori è stata effettuata al momento delle loro nomine anche attraverso l'esame delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati, e viene ripetuta con l'approvazione della presente Relazione annuale sulla Corporate governance della Società da parte del Consiglio.

4. Presidente del Consiglio di amministrazione

Il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione designato dal Codice di autodisciplina è fondamentale per assicurare un'efficiente gestione del Consiglio ed una efficiente Corporate Governance: esso

infatti è responsabile del funzionamento del Consiglio di Amministrazione, e della distribuzione dell'informazione fra i consiglieri.

Secondo lo Statuto sociale di Dada S.p.A., il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha la legale rappresentanza della società. Convoca le riunioni dell'Assemblea, di cui assume la Presidenza constatandone la regolarità della convocazione e le modalità per le votazioni, così come convoca e stabilisce l'ordine del giorno del Consiglio e si adopera al fine di fornire a tutti i Consiglieri con la tempistica adeguata (compatibilmente con le esigenze di riservatezza, urgenza e la natura delle deliberazioni) la documentazione e le informazioni necessarie per poter esprimersi consapevolmente.

Il Presidente consente ai singoli amministratori di partecipare alle riunioni del Consiglio attraverso sistemi tecnologici quali teleconferenza.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A. non ha deleghe gestionali, pur svolgendo una attività di ascolto e coordinamento sui rapporti societari, istituzionali e di rappresentanza.

5. Trattamento delle informazioni riservate

Il Codice di Autodisciplina ritiene opportuna l'adozione da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, di una procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la società

Le informazioni riservate sono gestite dal Presidente e dall'Amministratore delegato.

Il processo di diffusione dei comunicati stampa price sensitive avviene seguendo le raccomandazioni formulate dalla CONSOB e da Borsa Italiana S.p.A. attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione dedicati il cui accesso è limitato alle sole funzioni aziendali coinvolte nel processo.

A tal fine è stata adottata una procedura interna orientata alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la società, con particolare riguardo alle informazioni "price sensitive", ovvero di natura privilegiata; secondo tale procedura, che è in corso di aggiornamento in funzione delle recenti modifiche normative:

- i comunicati stampa attinenti alla così detta informazione periodica (bilancio, relazione semestrale, relazione trimestrale ecc.), quelli relativi alle operazioni straordinarie (fusioni, acquisizioni, aumenti di

capitali ecc), nonché quelli con una qualche rilevanza *price sensitive*, sono approvati dal Consiglio di Amministrazione. Tutti gli Amministratori e Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni;

- in tutti gli altri casi la gestione dell'informativa al pubblico è curata dall'Amministratore delegato al quale spetta anche la valutazione sulla rilevanza dei fatti oggetto di "disclosure";

- i comunicati stampa dello stesso genere provenienti dalle consociate della società sono approvati dai singoli Amministratori delegati di concerto con il responsabile dell'Investor Relation and Corporate Communication;

- gli Amministratori, i Sindaci, il Responsabile dell'Investor Relation and Corporate Communication e tutti i dipendenti in genere, sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni *price sensitive* acquisite nello svolgimento dei loro compiti (se non già resi pubblici nelle prescritte forme) ed a rispettare la procedura dettata per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni;

- è fatto assoluto divieto a chiunque di rilasciare interviste ad organi di stampa o fare dichiarazioni in genere che contengano informazioni su fatti rilevanti, classificabili come *price sensitive*, che non siano stati inseriti in documenti stampa o documenti già diffusi al pubblico.

Internal dealing

Il consiglio di amministrazione di Dada S.p.A. ha adottato in data 18/12/2002 il Codice di comportamento della società in tema di Internal Dealing; detto codice, in vigore dal 1/1/2003, è stato redatto in ottemperanza alla disciplina introdotta da Borsa Italiana che comporta per le società quotate un obbligo di disclosure periodico circa le operazioni effettuate sui titoli quotati dell'emittente da soggetti che possono accedere ad informazioni *price sensitive*.

Il codice considera persone rilevanti i componenti del Consiglio di Amministrazione (esecutivi e non esecutivi), i Sindaci effettivi, i Direttori Generali, il Segretario del Consiglio di Amministrazione, i tre Direttori delle Business Unit di Dada S.p.A., i Responsabili delle funzioni: Controllo, Amministrativa, Affari legali e societari, Investor relations; esso fissa, come indicato dal Regolamento di Borsa, in 50.000,00 €uro il controvalore delle operazioni compiute in ciascun trimestre solare il cui superamento comporta, per le persone rilevanti, l'obbligo di comunicazione al mercato, e in 250.000,00 €uro il controvalore delle operazioni compiute nel trimestre solare, il cui superamento comporta la comunicazione senza indugio.

Il Consiglio di Amministrazione si è riservato la facoltà di vietare o limitare, in determinati periodi dell'anno od in determinate circostanze, a tutte o alcune delle Persone Rilevanti di effettuare tutte o alcune delle Operazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società.

La suddetta disciplina è però destinata a mutare dal 1° aprile 2006 in conformità al nuovo dettato degli art. 152 sexies e seguenti del Regolamento Consob adottato con delibera n. 11971 e da ultimo modificato con delibera n. 15232 del 29 novembre 2005 e del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (deliberato dall'Assemblea di Borsa Italiana il 21 dicembre 2005 e approvato con delibera Consob n. 15319 dell'8 febbraio 2006), ed il Codice già adottato dalla Società e sopra descritto è in corso di revisione in funzione della suddetta nuova normativa.

6. Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Per parti correlate si intendono:

- a) i soggetti che controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con Dada S.p.A.;
- b) gli aderenti anche in via indiretta, a eventuali patti parasociali di cui all'art. 122 comma 1 del DLgs. N. 58/98 aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto in Dada Sp.A., se a tali patti è conferita una partecipazione complessiva di controllo;
- c) i soggetti collegati a Dada S.p.A. e quelli che esercitano un'influenza notevole sulla stessa;
- d) coloro ai quali sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di direzione, amministrazione e controllo in Dada S.p.A., intendendosi per tali i componenti gli organi sociali, i direttori generali ed i dirigenti;
- e) il coniuge non legalmente separato, i parenti e gli affini entro il secondo grado ed i conviventi in genere delle persone fisiche ricomprese nelle lettere a) b) c) e d);
- f) i soggetti controllati dalle persone fisiche ricomprese nelle lettere b) c) d) ed e) o sui quali le persone fisiche ricomprese nelle lettere a) b) c) d) ed e) esercitano un'influenza notevole;
- g) i soggetti che hanno in comune con Dada S.p.A. la maggioranza dei componenti l'organo amministrativo.

La suddetta definizione è in corso di aggiornamento alla luce dei nuovi principi contabili adottati dalla Società.

Nelle operazioni con parti correlate, gli amministratori che hanno un interesse anche potenziale o indiretto, nell'operazione informano tempestivamente ed in modo esauriente il consiglio sull'esistenza dell'interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione, astenendosi da ogni delibera in merito.

Ove la natura il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano il consiglio di amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione venga conclusa con

l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica

7. Nomina degli amministratori e Comitato per le proposte di nomina

Il Comitato per la Corporate raccomanda che la nomina del Consiglio di Amministrazione abbia luogo in conformità ad una procedura trasparente, che consenta alla generalità degli azionisti di conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati con necessario anticipo per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto.

Il suddetto comitato ha previsto che le società quotate costituiscano un comitato per le proposte di nomina soprattutto nei casi in cui il consiglio rilevi la difficoltà da parte degli azionisti di predisporre direttamente, come usualmente accade, le proposte di nomina; ciò può accadere nelle società quotate a base azionaria diffusa.

L'art. 19 dello Statuto Sociale di Dada S.p.A. prevede che le proposte di nomina a consigliere di amministrazione sono depositate presso la sede sociale almeno 10 giorni prima dell'assemblea accompagnate dall'informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei singoli candidati.

Per la nomina del Consiglio di Amministrazione lo stesso statuto non prevede il voto di lista.

All'interno del Consiglio di amministrazione è stato costituito il **COMITATO PER LE PROPOSTE DI NOMINA**, formato dai seguenti amministratori non esecutivi: Barbara Poggiali (Presidente), Lorenzo Lepri e Salvatore Amato.

Tale comitato ha il compito di rendere trasparenti e flessibili le procedure di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione. In particolare, al Comitato per le proposte di nomina spetta rendere note, con adeguato anticipo, le caratteristiche professionali e personali dei candidati, con l'indicazione dell'eventuale idoneità a qualificarsi come indipendente, caratteristiche che li rendono, a giudizio dei proponenti, adatti alla nomina.

In occasione delle dimissioni presentate nel corso dell'esercizio 2005 da alcuni membri del Consiglio, il Comitato per le proposte di nomina ha fornito al Consiglio medesimo un proprio parere sulle proposte per la nomina dei nuovi consiglieri e la sostituzione dei consiglieri dimissionari.

8. Comitato per la Remunerazione

L'art. 8 del Codice di Autodisciplina prevede che il Consiglio di amministrazione costituisca al suo interno un comitato per la remunerazione e per gli eventuali piani di stock option o di assegnazione di azioni; tale comitato composto prevalentemente di amministratori non esecutivi, ha il compito di formulare proposte al consiglio per la remunerazione degli amministratori delegati e di quelli che ricoprono particolari cariche, nonché su indicazione degli amministratori delegati, di determinare i criteri per la remunerazione dell'alta direzione della società.

All'interno del Consiglio di amministrazione è stato costituito il **COMITATO PER LA REMUNERAZIONE**, attualmente costituito dai seguenti amministratori: Barbara Poggiali (Presidente), Lorenzo Lepri e Salvatore Amato

Lo scopo di questo Comitato è garantire una adeguata informazione e trasparenza sui compensi, e sulle modalità della loro determinazione, che spettano ai componenti il Consiglio di amministrazione, garantendo, inoltre, che i sistemi di remunerazione siano capaci di attrarre e motivare persone di livello ed esperienza adeguati. Le decisioni del Comitato per la remunerazione debbono essere assunte in maniera tale che nessun amministratore possa influire sulla determinazione del proprio compenso.

Il compenso complessivo da attribuire all'intero Consiglio era stato fissato dall'assemblea dei soci dell'11/7/2003, che aveva altresì confermato l'importo dei gettoni di presenza.

Su proposta del comitato per la remunerazione, il Consiglio di amministrazione, sempre nella riunione dell'11/07/2003, ha collegato una parte significativa del compenso del triennio 2003-2005 per Presidente ed Amministratori delegati ai risultati conseguiti dalla Società.

Detto comitato si è espresso da ultimo nella riunione Consiliare del 3 febbraio 2006, quando ha formulato le sue proposte per il compenso da attribuire al Presidente ed all'Amministratore Delegato della Società; le proposte sono state formulate all'esito di una istruttoria e sulla base dei risultati delle indagini compiute sui compensi mediamente corrisposti per le medesime cariche in società similari.

Per quanto riguarda i piani di stock option, la Società, con delibera Assembleare del 28 aprile 2005 e del Consiglio di Amministrazione del 20 giugno 2005, ha adottato un piano di stock options a favore di tutti i dipendenti e dirigenti del Gruppo, e quindi ad esclusione degli

Amministratori, la cui esercitabilità è strettamente dipendente all'andamento del titolo Dada.

Con la diversa delibera Assembleare del 30 dicembre 2005, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze in data 9 gennaio 2006, e la successiva delibera Consiliare del 3 febbraio 2006, il Consiglio ha inoltre, su proposta del Comitato per le remunerazioni della Società, approvato un piano di stock option riservato a 10 Amministratori con incarichi speciali e Top Manager del Gruppo Dada.

Il Piano di stock option è finalizzato alla fidelizzazione e incentivazione del Top Management, ed a tal fine il Consiglio ha condizionato, nei limiti individuati dal regolamento del piano, l'esercizio delle opzioni al raggiungimento del 90% dell'obiettivo di Ebitda Consolidato per l'esercizio 2008 determinato dal Consiglio della Società.

9. Controllo interno

Il Codice di Autodisciplina attribuisce al consiglio di amministrazione la responsabilità del sistema di controllo interno, il compito di fissare le linee di indirizzo e di verificare periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema, ed agli amministratori delegati il compito di identificare i principali rischi aziendali, di attuare le direttive del consiglio nominando uno o più preposti, non dipendenti gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative; detti preposti riferiranno del loro operato direttamente agli amministratori delegati nonché al comitato per il controllo interno ed ai sindaci.

Il comitato per la corporate raccomanda infatti che il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento del proprio compito di vigilanza, costituisca un comitato per il controllo interno che abbia il compito di analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali

Sono presenti nella società due Preposti del Comitato al Controllo Interno che nella loro attività non dipendono gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Scopo della funzione del preposto è quello di verificare all'interno dei processi aziendali se i controlli "di linea" e di concreta vita della società sono adeguati rispetto ai rischi potenziali, suggerendo al management ed al Comitato di controllo, ove necessario, l'adozione di tutte le misure atte ad eliminare rischi di natura finanziaria ed a migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali stessi.

L'attività dei Preposti è continuamente rivolta alla individuazione di ulteriori aree di rischio, da segnalare al Comitato di Controllo per l'adozione degli opportuni provvedimenti, e ciò anche attraverso il

miglioramento, attualmente in corso, delle risorse dedicate a questa attività di verifica.

I preposti riferiscono con cadenza almeno semestrale al Comitato di controllo, ai Sindaci ed agli Amministratori delegati.

All'interno del Consiglio di amministrazione è stato inoltre costituito il **Comitato per il Controllo Interno**, attualmente formato dai seguenti consiglieri non esecutivi di cui due indipendenti: Alberto Ronzoni (Presidente), Giovanni Benedetto e Salvatore Amato .

Questo comitato svolge il compito di assistere il consiglio nell'espletamento dei suoi compiti in tema di controllo interno, valutare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e ricevere le relazioni periodiche degli stessi, valutando le proposte della società di revisione per il conferimento dell'incarico e riferendo al consiglio sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

L'ambito di attività dei Preposti e del Comitato di Controllo Interno è stato esteso anche alla applicazione e verifica delle procedure ex d.lgs 231/2001 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche), finalizzate all'adozione del più idoneo modello di prevenzione e controllo.

Il suddetto Comitato procederà a definire procedure volte ad approfondire ed individuare e risolvere nuove potenziali aree di rischio alla luce delle attuali strutture organizzative e degli attuali sistemi di rappresentanza.

10. Rapporti con gli Investitori Istituzionali e con i soci

Il Comitato per la Corporate Governance ritiene che sia nell'interesse della società instaurare un dialogo continuativo con la generalità degli azionisti e con gli investitori istituzionali, anche nominando un responsabile e se del caso, costituendo una struttura aziendale incaricata di questa funzione.

La società, nel rispetto della normativa vigente, si adopera attivamente nel dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali. A tal fine è stato indicato il Consigliere Lorenzo Lepri come referente degli investitori istituzionali e dei soci.

Le modalità di comunicazione con i soci e gli investitori si avvalgono di una molteplicità di canali, tra cui l'utilizzo di Internet tramite il sito istituzionale della società www.dada.net. Inoltre, l'attività di

comunicazione finanziaria viene svolta tramite comunicati stampa e incontri periodici con la comunità finanziaria al fine di perseguire il principio della simmetria informativa e nel rispetto della disciplina sulle informazioni “price sensitive”.

11. Assemblee

L'art. 12 del Codice di autodisciplina sottolinea il ruolo centrale che l'assemblea deve avere nella vita della società, come momento fondamentale di dibattito sociale e del rapporto fra gli azionisti ed il Consiglio di Amministrazione.

Su proposta del Consiglio di Amministrazione l'assemblea dovrebbe approvare un regolamento che indichi le procedura da seguire al fine di consentire l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee senza peraltro pregiudicare il diritto di ciascun socio di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione

La società incoraggia e facilita la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee, fornendo, nel rispetto della disciplina sulle comunicazioni price sensitive, le informazioni, richieste dagli azionisti, riguardanti la società.

La società ha adottato un Regolamento Assembleare, disponibile presso la sede della Società, per disciplinare un ordinato e regolare svolgimento delle assemblee e garantire la possibilità a ciascun socio di prendere la parola.

12. Sindaci

Il Codice di Autodisciplina raccomanda che la nomina dei sindaci avvenga in base ad una procedura trasparente; è convinzione del Comitato che gli interessi della maggioranza e quelli delle minoranze debbano confrontarsi all'atto della nomina degli organi sociali e che successivamente gli organi sociali e quindi anche i sindaci dovranno operare esclusivamente nell'interesse sociale e per la creazione di valore per la generalità degli azionisti.

L'art. 24 dello Statuto Sociale disciplina la nomina del collegio Sindacale prevedendo che le proposte all'assemblea dei soci per la nomina dei sindaci, vengano depositate presso la sede sociale della società almeno 15 giorni prima della data prevista per l'assemblea, accompagnate da un'adeguata informativa riguardante le caratteristiche professionali e personali dei candidati; prevede altresì che il Collegio sindacale venga eletto attraverso il voto di lista, e che

possano presentare liste i soci che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale.

Firenze, 16 marzo 2006

Per il Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A.

Il Presidente

Arch. Paolo Barberis

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'P. Barberis', written in a cursive style.

TABELLA 1: CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(dati sulla partecipazione riferiti all'esercizio 2005)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE							COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUNERAZIONE		COMITATO NOMINE	
CARICA	COMPONENTI	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIPENDENTI	% PARTECIPAZIONE	ALTRI INCARICHI	MEMBRI	% PARTECIPAZIONE	MEMBRI	% PARTECIPAZIONE	MEMBRI	% PARTECIPAZIONE
PRESIDENTE	PAOLO BARBERIS		X		100							
AMMINISTRATORE DELEGATO	ANGELO FALCHETTI	X			100							
CONSIGLIERE	MARCO ARGENTI *	X			100							
CONSIGLIERE	GIORGIO VALERIO **		X		0	2						
CONSIGLIERE	LORENZO LEPRI		X		100			X	100	X	100	
CONSIGLIERE	MASSIMILIANO PELLEGRINI	X			90							
CONSIGLIERE	ALBERTO RONZONI**		X		100	2	X	-				
CONSIGLIERE	SALVATORE AMATO			X	90	1	X	100	X	100	X	100
CONSIGLIERE	VITTORIO COLAO**		X		0	3						
CONSIGLIERE	GIOVANNI BENEDETTO			X	0	1	X	0				
CONSIGLIERE	BARBARA POGGIALI		X		80	3			X	100	X	100
CONSIGLIERE	PIETRO VARVELLO**		X		100	1						
CONSIGLIERE	ALDO BISIO**		X		100	2						
NUMERO RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO		CDA: 10					COMITATO CONTROLLO INTERNO: 2		COMITATO REMUNERAZIONE : 2		COMITATO NOMINE : 3	

* consigliere dal 29/07/2005

** consigliere dal 18/11/2005

TABELLA 2: COLLEGIO SINDACALE

CARICA	COMPONENTI	PERCENTUALE DI PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO	NUMERO ALTRI INCARICHI
PRESIDENTE	ALESSANDRO GRIMALDI	75	3
SINDACO EFFETTIVO	FRANCESCA PIRRELLI	100	
SINDACO EFFETTIVO	PIER ANGELO DEI	100	
SINDACO SUPPLENTE	PIERO ALONZO		
SINDACO SUPPLENTE	CLAUDIO PASTORI		
NUMERO RIUNIONI SVOLTE NELL'ANNO SOLARE: 4			
Possono presentare le liste per l'elezione del Collegio sindacale i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino almeno il 5% (cinque per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'assemblea ordinaria.			

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	x		
b) modalità di esercizio	x		
c) e periodicità dell'informativa?	x		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	x		
Il CdA ha definito linee guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	x		
Le linee guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	x		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	x		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	x		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno 10 giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno 10 giorni di anticipo?	x		
Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	x		
Assemblee			
La società ha approvato un Regolamento assembleare?	x		
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile e/o scaricabile)?	x		
Controllo interno			
La società ha nominato i preposti al controllo interno?	x		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	x		
Unità organizzativa preposta del controllo interno (ex art. 9.3 del codice)			
Investor relations			
La società ha nominato un responsabile investor relations?	x		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/email) del responsabile investor relations			